

IUC. Atmosfere Belle Époque tra Lekeu e Franck

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Il 28 febbraio 2015 la violinista svizzera **Rachel Kolly d'Alba** in duo con un altro musicista elvetico, il pianista **Christian Chamorel**, ha incantato l'Aula Magna dell'Università di Roma – Sapienza, con un repertorio della cosiddetta **Belle Époque** francese.

Il brano di esordio, forse il meno fruibile dal grande pubblico, è stata la **Sonata in Sol Maggiore per pianoforte e violino** di **Guillaume Lekeu**, - allievo di **César Franck** e stimato moltissimo dall'ipercritico **Claude Debussy** -, morto prematuramente a soli 24 anni. Scritta due anni prima, della morte, nel 1892, la sonata riprende da **Franck** il cosiddetto **principio della ciclicità**, per cui un tema principale, che compare all'inizio dell'opera, riappare poi in ognuno dei movimenti successivi.

La sonata è una sintesi tra un **linguaggio cromatico** (di **derivazione wagneriana**) e malinconico e momenti di passione energica, sottolineati da **climax** drammatici. Comincia con un **tempo** *Très modéré*, che la violinista e il pianista eseguono con sublime delicatezza; il tempo diventa poi *Vif et passionné*, con il violino che duetta quasi freneticamente con il pianoforte. Lo stesso Lekeu aveva suggerito che gli esecutori suonassero il **secondo movimento**, *Très lent*, nella forma di una melodia popolare, quasi in contrasto con il movimento precedente: bisogna dire che i due **performers** si sono attenuti solo in parte alle indicazioni del compositore, rimanendo entro uno stile molto **classicggiante**. Il finale, *Très animé*, ha ripreso il tema iniziale, con veemente espressività.

Il dedicatario della sonata è il violinista belga **Eugène Ysaÿe**, di cui viene poi eseguita una delle **Sei sonate per violino solo op. 27**; queste sonate sono ispirate al modello **bachiano** delle **Sei sonate e partire per violino solo**, verso cui però il violinista del Novecento si pone in un **rapporto dialettico**, alla luce di due secoli di variazioni del linguaggio musicale, con tutta la lezione della scrittura violinistica da **Paganini** a **Brahms**, fino a **Bartók**. E non a caso ciascuna di queste sonate è dedicata a un compositore per violino del Novecento (ossia **Joseph Szigeti**, **Jacques Thibaud**, **Georges Enescu**, **Fritz Kreisler**, **Mathieu Crickboom**, **Manuel Quiroga**). Quella eseguita in quest'occasione è la terza, dedicata a **Enescu**, che ricambierà il favore dedicando a Ysaÿe la sua Sonata n. 2 per pianoforte e violino, la cui **première** vide al pianoforte nientemeno che **Maurice Ravel**. L'esecuzione della **Kolly d'Alba** è delicata e sottile, ma un po' freddina.

Dopo l'intervallo, è la volta della celebre **Sonata in la maggiore per pianoforte e violino** di **César Franck**. La sua celebrità è legata soprattutto al fatto che a lungo si è creduto che fosse il prototipo della famosa **Sonata di Vinteuil** descritta da **Marcel Proust** nel primo volume della **Recherche du temps perdu**. In realtà, Proust scrisse in una lettera all'amico **Antoine Bibesco** dell'ottobre 1915 che la Sonata di Vinteuil non coincideva con quella **Franck**, ma semmai risentiva poliedricamente della Sonata per piano e violino di **Saint-Saëns**, di un Preludio di **Wagner**, della Sonata di **Franck**, e di una Ballata di **Fauré**.

Composta nel 1886, ma già prefigurata nel 1859, compendia il tipico **linguaggio franco-teutonico** di **Franck**, con una complessa armonizzazione cromatica, una densa scrittura contrappuntistica e una coesione formale di alto livello, garantita anche dalla **struttura ciclica** già menzionata a proposito di Lekeu.

L' **Allegretto ben moderato** in effetti presenta una **conformazione melodica** che agisce sui temi dei movimenti successivi: l'esecuzione del duo ci è sembrata allo stesso tempo **precisa, rigorosa e appassionata**. Dopo che il **pianoforte** ha intonato alcuni accordi, il **violino** introduce un tema oscillante, tra una scala ascendente e una discendente, che si staglia su un **intervallo di terza**: è notevole il fatto che la sonata esiste anche in trascrizione per violoncello e flauto traverso, che nulla tolgono alla sottile magia del tema iniziale, arrivando anzi in certe esecuzioni a conferirle maggiore eleganza. Eleganza che in questo caso è stata comunque trasfusa nel movimento dalla perfetta armonia che i due musicisti hanno profuso nella loro esecuzione.

Nell' **Allegro molto** del **secondo tempo** è il pianoforte che imprime alla Sonata il proprio ritmo decisivo, mentre nel terzo movimento, **Recitativo-Fantasia: Ben moderato**, il violino assume una cadenza quasi da cantilena, piena di reminiscenze bachiane e comunque barocche, conferendo al brano un'atmosfera quasi da **elegia classica**. Nell'ultimo tempo, **Allegretto poco mosso**, troviamo di nuovo un procedimento di **ascendenza** bachiana, ossia un **canone** all'ottava fra il pianoforte e il violino, che realizzano un rondò alla francese con una perfetta tessitura contrappuntistica.

Il concerto si conclude poi con la **Tzigane per violino e pianoforte** di **Maurice Ravel**, dove, dopo una struggente introduzione per violino solo, il pianoforte dà vita a una serie di travolgenti variazioni concluse con uno spericolato finale.

C'è tempo anche per un doppio bis: il **Ragtime** di **Giya Kancheli** e l'**Interlude du poème de l'amour et de la mer** di **Ernest Chausson**.

Vale la pena comunque, per suggellare degnamente questo magnifico concerto, di citare un **passo proustiano**, che, quale che sia il vero modello della **Sonata di Vinteuil**, ben esprime l'essenza di questa musica: *"Il campo aperto al musicista non è una meschina tastiera di sette note, ma una **tastiera incommensurabile**, ignota ancora quasi per intero, dove solo qua e là, divisi da folte tenebre inesplorate, alcuni fra i milioni di tasti che la compongono, esprimenti tenerezza, passione, coraggio, serenità, dissimili gli uni dagli altri come un universo da un altro universo, sono stati scoperti da qualche grande artista, che, risvegliando in noi il corrispondente del tema trovato, ci presta il servizio di mostrarci qual ricchezza, qual varietà nasconda, a nostra insaputa, la vasta notte impenetrata e scoraggiante della nostra anima, da noi scambiata per vuoto e nulla" ("le champ ouvert au musicien n'est pas un clavier mesquin de sept notes, mais un clavier incommensurable, encore presque tout entier inconnu, où seulement çà et là, séparées par d'épaisses ténèbres inexplorées, quelques-unes des millions de touches de tendresse, de passion, de courage, de sérénité, qui le composent, chacune aussi différente des autres qu'un univers d'un autre univers, ont été découvertes par quelques grands artistes qui nous rendent le service, en éveillant en nous le correspondant du thème qu'ils ont trouvé, de nous montrer quelle richesse, quelle variété, cache à notre insu cette grande nuit impénétrée et décourageante de notre âme que nous prenons pour du vide et pour du néant")* (Marcel Proust, **La strada di Swann**, trad. it. di Natalia Ginzburg, Torino, Einaudi, 1967, p. 373).

Publicato in: GN16 Anno VII 5 marzo 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

Sapienza Università di Roma - [Istituzione universitaria dei concerti](#) [2]

Aula Magna - Stagione musicale 2014-2015

Sabato 28 febbraio 2015 - ore 17,30

Rachel Kolly d'Alba: violino

Christian Chamorel: pianoforte

Programma:

Guillaume Lekeu: Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte

Eugène Ysaÿe: Sonata n. 3 Ballade da 6 Sonate op. 27

César Franck: Sonata in la maggiore per pianoforte e violino

Maurice Ravel: Tzigane «rapsodie de concert»

Voto: 8.5

Articoli correlati: [Deutsche Grammophon. Il moto perpetuo di Ravel](#) [3]

[Santa Cecilia. Ravel ed i ditirambi magico iberici](#) [4]

[Teatro dell'Opera di Roma. Il sortilegio basco di Ravel](#) [5]

[Tolosa. Variazioni e balletti spagnolescenti in terra di Francia](#) [6]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/iuc-atmosfere-belle-epoque-tra-lekeu-franck>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/kollydalbapng>

[2] <http://www.concertiiuc.it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/deutsche-grammophon-moto-perpetuo-di-ravel>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-ravel-ed-ditirambi-magico-iberici>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-sortilegio-basco-di-ravel>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/variazioni-balletti-concerto-spagnolescente-terra-di-francia>